

## VISTI IN TV



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Michele Santoro e Marco Travaglio nella trasmissione Annozero

# Io giornalista-testimone vi racconto «AnnoZero»

Che fine ha fatto Hope, diciassette anni, dal Benin arrivata a Lampedusa e forse espulsa? Santoro non l'ha detto, ha fatto solo un'autocelebrazione

## L'intervento

KARL HOFFMAN

**P**oter contribuire all'informazione corretta dei lettori dell'Unità, come ho potuto fare la settimana scorsa sull'Unità per me non è stato solo un onore ma il dovere di testimoniare fatti gravissimi che altrimenti sarebbero rimasti sconosciuti.

Ringrazio per gli elogi fatti da Marco Travaglio, un collega da me molto stimato non solo per la sua correttezza ma anche per il suo coraggio. Il giornalista troppo ben informato spesso è scomodo e osteggiato anche dai meno informati membri della stessa casta. E vengo al punto. Mi permetto di correggere Travaglio quando parla del «vero» giornalista. Il giornalista non può essere considerato o vero o falso. I

giornalisti, come i medici, i giudici o i politici sono sempre veri. Quando sono bravi è una fortuna, purtroppo sono veri anche quando non lo sono.

**La notizia va sempre data** in modo corretto e completo. Dopo l'ultima puntata di AnnoZero molti miei amici e conoscenti mi hanno chiesto che cosa poi era successo agli immigrati che avevano visto nel mio filmato. Mi aveva persino chiamato un ascoltatore della radio tedesca, che aveva sentito il mio reportage in Germania, nel quale avevo inserito una intervista a una ragazza del Benin. Sono andato a guardare la mappa dell'Africa per capire da dove era venuta questa bellissima ragazza di appena 17 anni, per fortuna sopravvissuta nel salvataggio della Pinar. Una giovane donna scura con uno sguardo sofferente ma attento. Che ha perso i genitori in un incidente e da orfana non avrebbe mai potuto vivere una vita dignitosa nel suo paese. Che parlava delle sofferenze del viag-

## Effetti catodici

**Crepet è ora assessore ai Sogni a Salemi**

**Il noto psichiatra, psicologo e scrittore Paolo Crepet da ieri è il nuovo «assessore ai Sogni» del Comune di Salemi. Lo ha designato «sul campo», a Palermo - nel corso di una conferenza Stampa all'Assemblea regionale siciliana promossa per parlare di diritti umani con il vice presidente del Parlamento del Tibet in esilio, Dolma Gyari e il presidente dell'Ars Francesco Cascio - il sindaco Vittorio Sgarbi raccogliendo la proposta di Oliviero Toscani che del comune siciliano è l'assessore alla Creatività e ai Diritti Umani. Crepet è l'ultimo, in ordine cronologico, degli «originali» assessori designati da Vittorio Sgarbi dal luglio scorso quando è stato eletto sindaco di Salemi in provincia di Trapani.**

**Salemi è anche assessore al Nulla.**

## Il giornalista

Non è «vero» o «falso» è sempre vero, meglio se è anche bravo

## L'opposizione in declino

È effetto del sistema dell'informazione in Italia. Malato

gio attraverso i deserti. Che descriveva la fame e la sete e la sua solitudine. Ma il peggio di quel che aveva vissuto non me l'ha potuto raccontare. «I don't have words for that», io per queste cose che ho subito, non ho parole. Chiudeva i suoi occhi grandi luccicanti e girava la testa per nascondere a me la vergogna che provava per quello che altri esseri umani le avevano fatto. Eppure si chiama Hope, questa ragazza, speranza. E mi sembrava che nonostante tutto, neanche dopo gli allucinanti 10 giorni in mare, nel barcone prima e sulla Pinar dopo, questa speranza non l'ha persa.

L'ascoltatore mi chiedeva se potevo adottare Hope. Ho dovuto rispondergli che non potevamo neanche vederla. Perché è rinchiusa in un Centro a Lampedusa. E probabilmente sarà espulsa come la maggior parte degli altri naufraghi. Scrivo questo per dovere di cronaca, per dare un'informazione indispensabile che ad Annozero non è stata stata.

**Invece c'era molto altro.** Una parola su quella trasmissione mi sia permessa, visto che scrivo sulle vicende italiane, anche quelle politiche da più di 20 anni. Gli illustri colleghi non parlavano mica di giornalismo ma di fatti loro e di se stessi. E la loro autocelebrazione copriva con successo l'assurdo dei contenuti. Quando per esempio si affermava che il sistema d'informazione fosse sano e fiorente, mentre l'opposizione era in totale degrado per i fatti suoi. In Germania si direbbe: «da lachen ja die Hühner» - ci ridono persino le galline. Cioè che si neghi che il declino dell'opposizione sia proprio il temuto effetto del sistema malato dell'informazione, la sua faziosità, la dilagante propaganda venduta come verità in questo meraviglioso paese che è l'Italia.

**Un buon giornalista** se crede ancora nell'informazione come indispensabile difesa della libertà e della democrazia non può chiudere gli occhi davanti a questo problema che poi è grande come una casa. ❖